

LE INIZIATIVE DEI FEDELI

## Sinodo sull'Amazzonia, c'è un popolo che veglia e prega

ECCLESIA

22\_09\_2019



**Ermes  
Dovico**



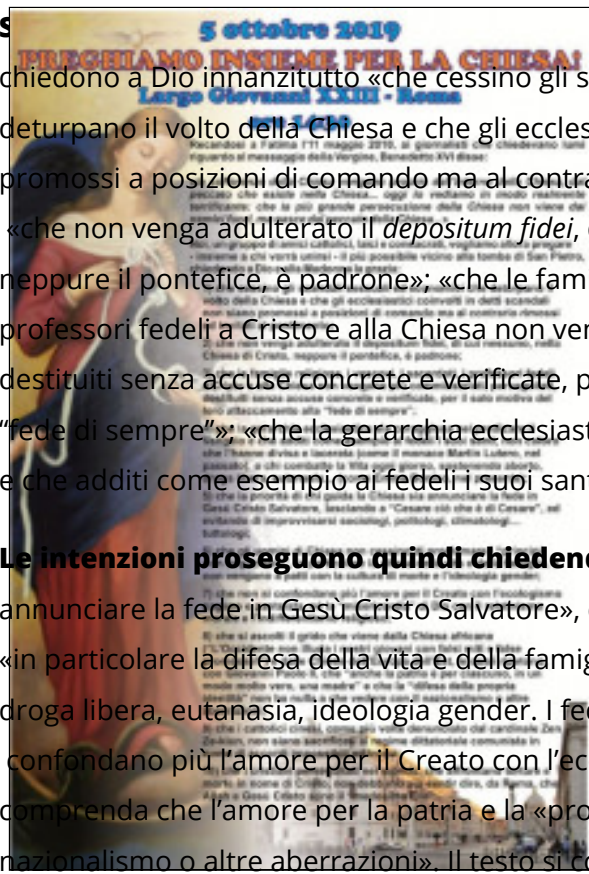
Mancano solo due settimane all'inizio del Sinodo sull'Amazzonia (6-27 ottobre), il cui documento preparatorio, *l'Instrumentum Laboris*, desta preoccupazione tra i fedeli per diversi aspetti, sia perché potrebbe essere il veicolo per l'abolizione del celibato

sacerdotale sia per i suoi forti accenti panteistici e neopagani, che finiscono per negare la necessità dell'evangelizzazione. Com'è noto, il cardinale Walter Brandmüller non ha esitato a definire «eretico» il testo; inoltre, il cardinale Raymond Burke e il vescovo Athanasius Schneider hanno esortato il popolo di Dio a unirsi a una **crociata di preghiera e digiuno** affinché nel Sinodo non vengano approvati errori ed eresie.

**Alla luce di questi pericoli e della generale crisi di fede**, sabato 5 ottobre, dunque alla vigilia dell'inizio della riunione dei vescovi in Vaticano, un gruppo di amici cattolici - laici e consacrati - si riuniranno a Roma, alle 14.30, in Largo Giovanni XXIII, a pochi passi dalla Basilica dove riposa il corpo di San Pietro, per pregare il Rosario e chiedere a Dio, con l'intercessione di Maria Santissima, la grazia di purificare la Chiesa. L'iniziativa ha una pagina Facebook ufficiale (*Preghiamo per la Chiesa - Let's pray for the Church - Oremus por la Iglesia*) e manifesti tradotti in più lingue, che iniziano con le parole pronunciate da Benedetto XVI nel **viaggio** verso il Portogallo del maggio 2010. «Le sofferenze della Chiesa vengono proprio dall'interno della Chiesa, dal peccato che esiste nella Chiesa [...]», diceva allora papa Ratzinger rispondendo a una domanda sul terzo segreto di Fatima. E aggiungeva: «Oggi lo vediamo in modo realmente terrificante: che la più grande persecuzione della Chiesa non viene dai nemici fuori, ma nasce dal peccato nella Chiesa».

**S** **esti fedeli** (qui il testo integrale), i quali chiedono a Dio innanzitutto «che cessino gli scandali sessuali ed economici che deturpano il volto della Chiesa e che gli ecclesiastici coinvolti in detti scandali non siano promossi a posizioni di comando ma al contrario rimossi ed invitati al pentimento»; «che non venga adulterato il *depositum fidei*, di cui nessuno, nella Chiesa di Cristo, neppure il pontefice, è padrone»; «che le famiglie religiose, i vescovi, i sacerdoti, i professori fedeli a Cristo e alla Chiesa non vengano più commissariati, perseguitati, destituiti senza **accuse concrete e verificate**, per il solo motivo del loro attaccamento alla «**fedeltà di sempre**»; «che la gerarchia ecclesiastica sia coraggiosa nel predicare il Vangelo e che additi come esempio ai fedeli i suoi santi [...]».

**Le intenzioni proseguono quindi chiedendo** «che la priorità di chi guida la Chiesa sia annunciare la fede in Gesù Cristo Salvatore», che si proclamino i principi non negoziabili, «in particolare la difesa della vita e della famiglia» dalla cultura che promuove aborto, droga libera, eutanasia, ideologia gender. I fedeli implorano poi la grazia «che non si confondano più l'amore per il Creato con l'ecologismo pagano e panteista», e che si comprenda che l'amore per la patria e la «propria identità» nulla c'entrano «con il **nazionalismo** o altre aberrazioni». Il testo si conclude con la preghiera affinché «i



cristiani perseguitati nel mondo, che affrontano torture e morte in nome di Cristo, non debbano più sentir dire, da Roma, che Allah e Gesù Cristo sono il "medesimo Dio"».

**Il filosofo Stanislaw Grygiel**, nel giorno dell'Esaltazione della Santa Croce, ha scritto un bel **messaggio** di sostegno agli organizzatori del Rosario del 5 ottobre, in cui tra l'altro si legge: «Vegliamo e preghiamo per non cadere nelle trappole di morte tese dai sostenitori delle moderne opinioni. Qui entra in gioco la nostra salvezza che è altra cosa rispetto ai successi temporanei. La salvezza è vittoria eterna, promessa e affidata alla nostra speranza. Il Rosario mostra Colui che è la Via, la Verità e la Vita. Recitandolo, guardiamo colei che è *Hodigitria*, cioè colei che mostra questa Via, Verità e Vita. Abbiamo il coraggio di gridare: *Ave crux, spes unica!*».

**Sempre il 5 ottobre è in programma a Roma un'altra iniziativa di fedeli** con un punto di vista critico sulle mire del prossimo Sinodo. Si tratta del convegno «Amazzonia: la posta in gioco», organizzato dall'Istituto Plinio Correa de Oliveira e che si terrà all'Hotel Quirinale (dalle 9:30). Tra gli oratori italiani, Roberto de Mattei, presidente della Fondazione Lepanto, e Stefano Fontana, direttore dell'Osservatorio Cardinale Van Thuan e collaboratore di questo quotidiano. Diversi i relatori dal continente americano e in particolare dal Brasile, come il meteorologo Luiz Carlos Molion, il principe Bertrando d'Orleans-Braganza, autore del libro *Psicosi ambientalista*, e altri ancora.

**Nel tardo pomeriggio di sabato** (a partire dalle 18), nella sala conferenze presso Santo Spirito in Sassia, con il liturgista don Nicola Bux tra i relatori, si terrà un altro convegno, promosso dal comitato internazionale «Uniti con Gesù Eucaristia per le mani santissime di Maria», che ha il fine di ravvivare la devozione verso il Santissimo Sacramento.

**L'ultima iniziativa** che segnaliamo è in realtà la prima in ordine cronologico, perché in programma venerdì 4 ottobre, festa di San Francesco. Si tratta della tavola rotonda organizzata da *Voice of the family* e intitolata «Our Church - reformed or deformed?» (La nostra Chiesa - riformata o deformata?). L'inizio è previsto per le 15, con partecipanti vari autori del giornalismo cattolico, dall'America all'Europa, come John-Henry Westen ( *Life Site News*), Michael Voris (*Church Militant*), il già citato de Mattei (*Corrispondenza Romana*), il nostro collaboratore Marco Tosatti (*Stilum Curiae*), il direttore della *Nuova Bussola*, Riccardo Cascioli, e altri ancora (**qui** il programma completo). L'incontro sarà moderato da John Smeaton, direttore della Spuc (*Society for the protection of unborn children*), associazione pro vita del Regno Unito.

**C'è insomma un popolo ben veglio**, con fedeli da ogni parte del mondo animati da un sincero amore per Dio e per la Chiesa, che al di là dell'esito immediato degli eventi

sanno che Gesù ha fatto, alla Sua Sposa, una promessa eterna.